

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre 12
Trimestre 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

L'ERULL

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
tariffa pagata cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Il commercio del Mar Rosso

Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:
«Gloriosi sono al leggervi sui giornali la seguente notizia di fonte ufficiale:

«Il ministro Berti avvertì le Camere di Commercio che in novembre arriverà ad Assab una carovana con 400 camelli con carichi di avorio, cera, pelli ed altri prodotti. Il ministro prega le Camere suddette d'ecceitare i commercianti del loro distretto a facilitare le nostre relazioni commerciali colla Colonia».

Questa notizia sarà stata accolta lietamente da ogni classe di persone, ed in particolare dal ceto commerciale, che scorge in essa una prova del come il nostro Governo s'interessa all'incremento e sviluppo dei nostri traffici internazionali, specialmente del Mar Rosso. Ma sgraziatamente chi non è addentro alle segrete cose, e non sa quali avvenimenti, vitaji per noi, si succedono su questo benedetto Mar Rosso, è portato a giudicare che abbiamo troppo favorevolmente tutte le notizie che gli vengono di colla, mentre ci sarebbe ben molta materia di biasimo se si volesse riflettere alla noncuranza fenomenale che in certi casi spiega pur troppo il nostro Governo. Ecco un esempio del come faccia il governo a facilitare le nostre relazioni commerciali colla colonia stabilita in Africa.

Il viaggiatore italiano che si reca nel Mar Rosso e che percorre i differenti scali di Suez, Djeddah e Suakim, Massawa ecc. resta piacevolmente colpito dalle numerose colonie di negozianti italiani che trovansi lungo le coste e che trafficano colla madre patria; ma resta sgradevolmente sorpreso dall'assenza totale della bandiera italiana.

Si affrettò ad informarsi da quali compagnie di navigazione viene fatto il servizio di tutti questi scali e trova che vi appaia il Lloyd Austro-Ungarico, la British India, la Compagnia Egiziana e via via discorrendo altre compagnie di navigazione, ma nessuna Italiana. La meraviglia poi cresce a mille doppi quando si viene a cognizione che in tutti questi differenti scali approdavano regolarmente in passato i Vapori della Società Generale Italiana Florio Rubattino, e che ora hanno cessato completamente il servizio, lasciando libero il campo alle fortunatissime compagnie rivali. Non è a credersi che abbandonassero quei posti per mancanza di carico; facevano anzi eccellenti affari; e la prova ne è che tutti i vapori suddetti delle compagnie estere, che vanno e vengono per questi porti, non hanno mai stive sufficienti per collocare la merce, tanto che la *British India* fa delle corse straordinarie per sgomberare i magazzini delle merci già, centi.

Si hanno due versioni del perché abbia la Compagnia Italiana abbandonato quei porti; ed io per amor di verità le riporto ambasue. La prima, alla quale non velli prestar fede per l'onore del nome Italiano, è che gli impiegati di servizio nelle diverse Agenzie, trovandosi a disagio di quel clima cocente, tanto fecero che persuasero la Direzione Generale di Genova a togliere il servizio del Mar Rosso come inutile o poco lucroso. La seconda versione è che la Compagnia Florio-Rubattino, non essendo sovvenzionata dal Governo per questa linea, cessò il servizio del Mar Rosso sperando che il Governo, al veder ritirati i suoi vapori da quel mare, la sovvenzionasse. Comunque sia la cosa; il fatto scandaloso per noi è che nel Mar Rosso non sventola più la bandiera italiana, e che tengono il campo i vapori del Lloyd, gli Egiziani e gli Inglesi, a detrimento dei nostri interessi e del nostro credito.

settimanalmente facesse passare tutti quegli scali che palano di poco conto, ma che attirerebbero in Italia molte e molte migliaia di tonnellate di coloniali e specialmente di pelli.

Pur troppo la mia, come tanto altre, sarà vox clamantis in deserto.

Urbano Rattazzi

Urbano Rattazzi nacque addì 28 giugno 1808 a Masio in quel d'Orviglio presso Alessandria.

In quella città fece la prima scuola: a Torino fu poco dopo allievo del Collegio delle Provincie nel quale allora il padre Rootham gesuita governava le scuole universitarie.

Laureatosi giovanissimo, quasi subito veniva aggregato al Collegio dei dottori delle facoltà di legge in Torino, onore a quei tempi più singolare che raro.

Istitutosi a quei di il Senato (oggi Corte di Appello) a Onale, si recò in questa città ad esercitare la professione — acquistando in breve fama di valente avvocato.

Ma il Parlamento, schiusogli dagli elettori di Alessandria fin dalla prima legislatura, fu per lui il nuovo campo ove ebbe modo di far valere rare doti di oratore e di statista.

Fu deputato la I.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 6.a, 7.a, 8.a, 9.a, 10.a e 11.a legislatura.

Varie volte fece parte dei Consigli della Corona.

Fu ministro della pubblica istruzione dal 29 luglio 1848 al 4 agosto stesso anno; e da questo giorno al 15 agosto anche nel ministero Casati tenne il portafoglio dell'agricoltura e commercio.

Nel ministero Gioberti indi Chioldi fu ministro di grazia e giustizia dal 16 dicembre 1848 al 17 febbraio 1849, e da questo giorno al 27 marzo ebbe il portafoglio dell'interno.

Tenne anche i ministeri di grazia e giustizia e dell'interno nel gabinetto Cavour dal 4 novembre 1852 al 1 maggio 1855; e solamente quello di grazia e giustizia nel secondo ministero Cavour dal 15 gennaio 1858 al 19 luglio 1859.

Rientrò subito nel ministero La Marmora e rimase all'interno fino al 16 gennaio 1860.

Compone il Ministero, del quale fu Presidente e ministro degli esteri e dell'interno, il 3 marzo 1862 e riprese il potere fino all'8 dicembre dello stesso anno.

Dal 10 aprile al 27 ottobre 1867 fu nuovamente Presidente del Consiglio e ministro per l'interno.

D'allora in poi, negatogli il potere, fu sempre il capo della Sinistra la quale riunì e ordinò a partito.

La morte lo colse in Roma il 5 giugno 1873; dopo venticinque anni di vita politica trascorsa sempre con fortunosa vicenda e varia fortuna.

CORSICA

Ecco, secondo una nota del signor Gavini al *Gaulois* a che si ridurrebbe la verità sulle misure prese per la Corsica:

Non vi sono agenti italiani nella Corsica. Il governo di Roma non ha mai sognato d'inviarne giacché su quell'isola non sarebbero ad essi i francesi patrioti della Corsica. In tutta l'isola non c'è un separatista, tutti i corsi sono francesi, e sarebbero ricevuti a fucilate coloro che venissero a parlare loro di separarsi dalla patria francese. Non si ha dunque bisogno d'armi contro una propaganda separatista che non esiste.

D'altra parte se si può erigere la Corsica in governo militare con un decreto, per consistere misura fa d'uopo di una legge: la Brigata di Bastia rimarrà dunque, come per lo innanzi, una brigata del corpo d'armata il cui capoluogo è Marsiglia.

Finalmente ecco a che si ridurrà la misura presa così male a proposito. Il generale Truchy, comandante militare dell'isola, sarà autorizzato a corrispondere direttamente col ministero. Questa mossa in comunicazione diretta è resa necessaria dalla molteplicità degli attentati contro le persone. Dalle ultime agitazioni politiche questi attentati hanno preso le proporzioni di vere battaglie

che sovente contano la vita a molte persone ed i colpevoli sono tal folla troppo numerosi per poter essere ridotti all'ordine dalla gendarmeria. Bisogna allora mobilitare le brigate di gendarmeria dei cantoni vicini, ma non si può mobilitare la gendarmeria senza l'autorizzazione del ministero.

Ora il comandante di Bastia quando giudica necessario la mobilitazione della gendarmeria deve farne la domanda a Nizza, che la trasmette a Marsiglia, che la trasmette a Parigi e da ciò ne risulta una grave perdita di tempo. Ora in una giornata la domanda e la risposta potrà essere fatta.

Ecco come si spiega la presa misura.

UNA LEZIONE

Il giornale moderato *Ravennate*, costretto a difendersi dagli attacchi dei suoi confratelli moderati — semplicemente per il fatto d'essersi mostrato imparziale nel giudicare i recenti casi di Romagna — dà una lezione alla Venezia, la quale lo accusava testé di mancanza di coraggio civile.

«Forse per la Venezia — scrive il *Ravennate* — il coraggio civile consiste nello star sempre pronti per far dei brindisi a S. M., e degli evviva alla casa Savoia! Noi siamo devoti alla Monarchia o alle istituzioni, senza plagiarci, indipendenti, e questa indipendenza ci viene appunto dal coraggio civile e dal non ricevere sussidio da questo o quel ministro, né da alcuna cassa governativa».

«E appunto per coraggio civile che non vogliamo far sacrificio della nostra libertà di parlare; e per esso che non gridiamo contro i falsi denigratori della Romagna, e per coraggio civile, che non usiamo l'arte di rinviare le colpe dei cittadini per magnificare l'intervento dell'autorità. Ma in omaggio alla Monarchia e alle istituzioni stesse abbiamo il coraggio di dire il vero senza passione e senza reticenze.»

Congressi e trattati

Si ha da Bruxelles:
Le trattative per una convenzione letteraria con la Germania procedono benissimo. Base delle trattative è il trattato letterario, concluso tra la Germania e la Francia.

Il Congresso internazionale per la protezione dei cavali sotterranei, si riadunerà quanto prima per ottenere dalle potenze la ratifica dei provvedimenti approvati.

CONGIURA DI PALAZZO

Un'altra cospirazione è stata scoperta a Costantinopoli.

Il complotto era diretto contro la vita del Sultano ed era estensissimo. Vengono arrestati anche degli eunuchi e delle odalische. Il capo della congiura era un maggiore della guardia. I congiurati volevano uccidere il Sultano e proclamargli a successore il principe Reschid Effendi. Il complotto venne segnalato dall'ambasciata russa.

LE DIMOSTRAZIONI CONTRO ALFONSO

Parigi 1. Al banchetto dell'Eliseo, tutti i ministri erano presenti meno Thibaudin e Meline.

Grevy insistette vivamente perché Alfonso restasse un altro giorno, ma parecchi giornali assicurano che ripartirà stamane alle ore 9.

I giornali seguitano a condannare la manifestazione di sabato.

Il re di Spagna è partito alle ore 8 e 45.

Non avvennero altri incidenti.

Madrid 1. Iersera alle 7.30 il Consiglio dei ministri si è riunito per deliberare sull'incidente del viaggio di Alfonso a Parigi. Tutti i giornali esprimono l'emozione profonda prodotta dalla dimostrazione di Parigi, accusando le autorità francesi di non aver preso sufficienti misure di polizia.

Alcuni giornali dicono che il prefetto

di Madrid ha fatto collocare gendarmi intorno all'ambasciata francese per impedire una controdimostrazione.

Parigi 1. L'Official pubblica il resoconto dell'accoglienza fatta da Grevy al re di Spagna. Ecco l'ultimo paragrafo: Ieri domenica, alle ore 3 il presidente recossi dal re e colse l'occasione per dichiarargli quanto certe manifestazioni isolate sieno contrarie ai veri sentimenti del paese.

Londra 1. I giornali sono unanimi nel biasimare la manifestazione contro Alfonso.

Parigi 1. Il Re Alfonso fu accompagnato alla stazione dal generale Piveteau, dall'ambasciatore di Spagna e da altri notabili spagnuoli. I giornali constatano l'eccellente impressione prodotta ieri all'Eliseo dalla affabilità di Alfonso.

Grety disse a parecchi invitati che non credeva vi fossero tanto buon senso e dignità e saugus freddo in ud. Sorrano così giovane.

Madrid 1. Il linguaggio dei giornali che ieri sera era vivissimo contro gli autori delle manifestazioni di Parigi si è notevolmente addolcito oggi in seguito al passo di Grety, esprime, dispiacere ad Alfonso. La popolazione di Madrid prepara ovazioni ad Alfonso.

In Italia

Disgrazia.

Torino 1. Telegrafano da Gourgne: E crollata una parte della caserma militare in costruzione.

Si deplorano un morto e parecchi feriti.

Orribile disgrazia.

Napoli 1. Ieri sera il tramway che fa il servizio del centro della città a Capodimonte, correndo con una velocità esagerata è uscito dalle rotaie.

Le carrozze si rovesciarono sulla strada uccidendo l'una contro l'altra.

Le carrozze erano piene zeppa di passeggeri, uomini, donne e fanciulli. Le grida, gli urli erano orribili; l'oscurità aggiungeva nuovo terrore a quella scena di desolazione e di rovina.

I soccorsi furono pronti e s'incominciò immediatamente il salvataggio dei feriti che pur troppo furono numerosissimi, e passarono la cifra spaventevole di settanta.

Lo stato di alcuni è gravissimo.

Si ha a deplorare inoltre la morte di un signore avvenuta sul colpo per schiacciamento.

La città è costernata, ed eccitataissima contro la Società belga dei tram.

Il Municipio apre una sofferissima inchiesta.

Vari feriti furono trasportati all'ospedale.

Chiusura di una esposizione.

Lodi 1. Si è chiusa l'esposizione. L'incasso finale è di 46,900.50 lire.

Vi assistevano il delegato del governo, le autorità, le società e rappresentanze.

Al Volturno.

Santa Maria di Capua 1. La commemorazione della vittoria del Volturno è splendidamente riuscita.

Sono intervenute centinaia di società operaie, ginnastiche, dei reduci, il sindaco, la giunta, le rappresentanze delle autorità e della stampa.

Il corteo era formato da circa trentamila persone con cento bandiere e venti bande. Si deposero corone sulla lapide commemorativa.

Parlarono il sindaco Mesolella, i deputati Teti Miceli e vari rappresentanti delle società, tutti applauditissimi. La dimostrazione si è sciolta al suono dell'inno di Garibaldi. Ordine perfetto. Inviarono telegrammi di devozione al Re.

All'Estero

Grave esplosione.

Parigi 1. Ieri a mezzogiorno una fuga di gas produsse una esplosione nei sotterranei della prefettura di polizia.

Lo scoppio fu spaventevole. Gettò all'aria pietre e mattoni. La sentinella e due agenti di polizia ed una ragazzina furono gravemente feriti.

Era corsa voce che l'esplosione fosse

dovuta ad un attentato, ma è assolutamente esclusa la possibilità di un crimine.

Dalla Provincia

LA FESTA DI CODROIPO

Salve o Codroipo! Salve a te, gentile patriottico paese, che sfidando... l'incostanza del tempo, compisti la tua gran festa, con solennità, patriottismo; amori! Come eri bello! Artisticamente fregiato di tutti i colori dell'iride, sembravi un panorama! Il plumbco cielo nulla toglieva alla tua bellezza. Enthusiasmo, concordanza, brio imperavano in te. Salve dunque, o mio caro paese natio.

A mezzodì ogni preparativo era compiuto. Il Municipio era, esternamente, addobbato con squisita eleganza. Festoni, bandiere, e teste bionde e bruno di elegantissime signore, ornavano le finestre.

Al disopra del verone spiccava maestoso il nuovo stemma municipale. A destra eretto stava il palco d'onore per le autorità e rappresentanze: che assistere dovevano alla cerimonia. Ai piedi del palco, era collocata una larga piattaforma, per le Società Operaie e dei Reduci delle Patrie Battaglie.

Alle una e mezza pom. ebbe principio la cerimonia. Dalla sede della Società Operaia, con a capo la brava banda di Sandaniello, portante uno stupendo uniforme, mossero ordinate verso il luogo dell'inaugurazione. I reduci delle patrie battaglie di S. Daniele — di Codroipo — rappresentanti della Società Operaia di Udine, e S. Daniele — ed i soci della Società operaia di Codroipo.

Giunte a luogo, si schierarono militarmente sulla piattaforma con le loro bandiere. Ad un colpo di... mortaretto, le autorità locali e distrettuali colà riunite, escono e vanno a collocarsi nel palco d'onore. Una folla stipatissima sta raccolta intorno.

Un assessore a nome del Sindaco comunica i nomi della Società Operaia e dei Reduci che si fecero rappresentare o mandarono atto d'adesione, con telegramma e con lettera.

Oltre alle sopra indicate, si fecero rappresentare: La Società Operaia di Palmavona, San Giorgio di Nogaro, Latisana-San Michele, Adelforono, Spilimbergo, con lettera. Pordenone e Cividalè coi due seguenti telegrammi:

Da Pordenone: Società Operaia partecipando di cuore vostra festa onore massimi artefici patria unità invia saluto fraterno.

Bonin presidente.

Da Cividalè: Questa Società Operaia plaudente associati patriottica cerimonia due grandi fattori nostra indipendenza invia consorella Codroipo fraterno saluto.

Presidente Orlandi.

Anche la Società dei sarti di Udine incaricò telegraficamente il signor San-Fiorano a rappresentarla.

Dopo queste formalità si dispone per lo scoprimento delle lapidi. Il momento è solenne, la moltitudine silenziosa, commossa, attente ansiosa. Si dà il segnale: le due maschere che coprono le lapidi vengono strappate contemporaneamente. Tutti scoprono il capo — i seduti si alzano — echeggia l'Inno reale — poi quello di Garibaldi — tuona le polve pirica — squallano i sacri bronzi, il popolo abbandonandosi ad indescribibile entusiasmo — freneticamente applaude ai due liberatori. — O santo amore di patria quanto sei sublime!

Ecco il dettato delle due epigrafi in lode

A VITTORIO EMANUELE II

re cittadino soldato

che al grido di dolore

d'un popolo oppresso

sfidando la storia

Italia

una libera grande

col suono e con la spada

affermò

i cittadini di Codroipo

P. P.

A GARIBALDI

cuore e spada dei popoli
che nei nomi di patria e libertà
ruppe ordinati eserciti
cacciò tiranni conquistò regni
grande nelle tante vittorie
più grande nella sconfitta
per cui surse la terza Roma
i cittadini di Codoipo

P. P.

Oltre alle suddette epigrafi erano state presentate due altre ancora. Ed anzi per le gagliardi impressioni che lo ebbe e sotto al fascino delle quali oggi mi trovo, dolente che, alle altre, l'altissima diede il vanto d'essere scolpite sottopongo ancor queste al pubblico giudizio.

Non voglio erigermi a giudice competente, ma seguendo le ispirazioni della mia mente non offesa da ecclesiastica paura, né da fossili pedanterie sedicenti greche e latine, ascoltando soltanto la voce del mio cuore ad abbandonandomi ai liberi impeti dell'arte nuova che rompe ogni pastosa tiratura del pensiero, metta solo l'espressione del vero e del bello per cui lampeggia e brilla il genio di Giosué Carducci e del Cavallotti, confesso sì, son esse, quando non in marmo inciso, le epigrafi del mio cuore. Ecce le.

VITTORIO EMANUELE II

figlio di re
dinanzi alla superciliosa prepotenza
dello straniero
glorava infrangere lo scettro
non ritogliere patto di libertà al popolo suo
al grido di dolore
delle oppresse itale genti
vindicò surse né mai ristette
sinché sul Campidoglio
non fu compiuta
l'opra gigante

a lui

che padre della patria fu proclamato
i cittadini di Codoipo
benedicendo

P. P.

GIUSEPPE GARIBALDI

nato tra il popolo
d'oggi umano servaggio fiore odiatore
su mille campi pugnò invitto
per libertà
e in ogni maschia virtù eccelsa
da vilipendio a gloria
riaffrancò l'Italo nome
per l'universo
a lui
vanto dell'umanità
i cittadini di Codoipo
ammirando

P. P.

Dopo lo scoprimento cominciarono i discorsi. Per primo parlò il cav. Giambattista Fabris, a nome del Sindaco — il dottor Zuzzi Enrico, quale presidente della Società Operaia — quindi i signori dott. Pellegrini Giuseppe e dott. Contarzo. — Tutti furono applauditi. — In mezzo alla plaudente moltitudine, spiccava la bianca e veneranda testa... di un prete patriotta. — Egli piangeva... e faceva piangere! In questo l'epicedio della gran cerimonia.

Dopo di questa, ebbe luogo la tombola disturbata ad intervalli dalla pioggia. — Alla sera il bel cielo d'Italia si spiegò in tutta la sua magnificenza. I fuochi artificiali attraversò la generale ammirazione — per la lunga loro durata, e le svariate forme che prendevano — La giornata si chiuse con due splendidi feste da ballo. — Se si eccettuano alcuni incidenti parlamentari, in esse avvenimenti che colmarono di santa ira dei ballerini... che non risparmiarono però di far udire i loro sdegnosi accenti, tutto procedette regolarmente.

Termino, perché il treno parte. Ai cari ospiti che di onorarono, mando loro un fraterno saluto.

Minimus.

P. S. — Il paese durante il giorno tutto imbandierato, fu nella sera sfavosamente illuminato, producendo un effetto fantastico.

Gazzettino della Città

Sulla conferenza pedagogica di domenica 30 corr., alla quale assisti per quasi due ore il com. Pacile senatore del Regno.

La discussione incominciò sui criteri differenziali che devono guidare l'insegnamento della composizione.

Discorse per primo il cav. Bondi, il quale disse che l'ufficio della composizione è quello di addestrare l'allievo ad esporre come pensa le idee in lui originarie dalla sua condizione. Conosce l'uso dei manuali che sono il quoziale della poltroneria. La composizione, egli notò, può incominciare fin dal primo giorno di scuola, purché sia data con

giusta misura. Parlo delle esercitazioni orali che raccomandò assai, e rigorò che mezzo efficace di destare nella mente idee e giudizi si è la presentazione di immagini vive.

Il maestro Polli biasimò l'uso di metodi che consigliano di procedere da un dato genere di composizione ad un altro, per esempio, dal racconto alla descrizione, da questa alla lettera, dalla lettera al dialogo. Il genere di composizione egli lo vuole scaturito dalle circostanze offerte dal fanciullo.

Il maestro Migotti discorse pure a lungo intorno all'insegnamento della composizione, ed il segreto, secondo lui, per bene insegnarlo sta in ciò, di mettere l'allievo in condizioni di pensare bene. Se bene pensa scrive anche relativamente bene. Sà il maestro circoscriverà il fanciullo nel campo della sua azione, dice egli, troverà ricca messe alla sua attività.

Disse pure sul metodo di correzione dei compiti, e dopo ciò il Presidente cav. Bondi riassunse la questione, facendo notare con quella chiarezza di parola, che è una delle sue tante doti, i caratteri differenziali dell'insegnamento della composizione nella carapigna e nella città. Ed a questo punto fece notare come si esageri da taluno nel voler cavare tutto dagli alunni.

Il maestro Ferruglio osservò come, trascurando nei compiti per imitazione, si accetti l'oppositività dell'allievo, perché gli si fanno esporre pensieri non suoi con veste non sua.

Il cav. Mora disse pure del modo con cui deve farsi la correzione, e notò come, a correggere l'ortografia, importi specialmente una buona dettatura. Disse ancora della gradazione che deve regolare la scelta dei temi.

Dopo di che si venne alla discussione del quesito nel quale si domanda se in vista degli attuali programmi per l'ammissione alle scuole secondarie si potrà imporre nella quarta classe urbana un uguale insegnamento di lingua per tutti, e se la grammatica vada abolita anche nella quarta classe elementare.

Il Presidente cominciò dal far notare come in Italia non esista la scuola veramente popolare. Le scuole di grado superiore, egli disse, non sono che nei centri principali, ed in questa ben limitata da parte di popolo che può accedere; poi notò che nelle scuole superiori esistenti, nonché in quelle di grado inferiore, l'insegnamento manca di quella intensità che sarebbe importante per gli figli del popolo. Legge una proposta da lui fatta alle Conferenze pedagogiche di Venezia nell'anno 1881, e fa voti perché la scuola popolare si faccia presto.

Criticò l'analisi logica e grammaticale che si fa in molte scuole. La grammatica, egli disse, è uno studio troppo alto per giovanetti ed opprime le loro menti. Se in alcuni luoghi egli trovò un progresso negli studi grammaticali, notò che questi nulla avevano giovato alla lingua. Per questo ed altre considerazioni, appoggiato all'autorità del Baio, dello Spamer e di Bréal, la vorrebbe abolita.

Il signor Baldissara credette che nella terza e quarta classe la grammatica si possa utilmente insegnare. Egli vuole sbandito l'antico metodo teorico consistente nel far apprendere a memoria delle regole, per trarne poscia una più o meno lontana applicazione nelle esercitazioni di lingua; ma pensa invece che si possano insegnare quelle regole che si desumono dalle osservazioni che al maestro accade sovente di fare nella lettura e nella correzione dei compiti: non più quindi grammatica teorica, ma regole pratiche che valgano a fissare nella mente dell'allievo alcuni aiuti, per evitare, parlando o scrivendo, i più comuni errori. Osservò poi che l'insegnamento della grammatica è pur oggi richiesto per l'ammissione alle scuole secondarie.

Il maestro Migotti non dissentì dalle idee espresse dal Baldissara e fece notare che, quantunque il Regolamento approvato con decreto ministeriale 24 giugno a. c. non parli d'insegnamento di grammatica, per gli esami di ammissione alle scuole secondarie, lo si richiede tuttora. Ciò dà occasione al Presidente di dichiarare che chiederà al Ministero una spiegazione sul senso dell'art. 5 del Regolamento succitato.

Chiusura delle Conferenze Pedagogiche. — Domani alle ore 10 ant. avrà luogo, nel solito locale delle Scuole Femminili pubbliche, la chiusura delle Conferenze alla quale, speriamo, non vorranno mancare gli amici dell'istruzione, cui facciamo pubblico invito d'intervallare.

Invito. — La sottoscritta Commissione delegata dai promotori per la costituzione di un nuovo Club operaio udinese per visitare l'Esposizione Nazionale di Torino nel p. v. anno, si rivolge agli operai tutti, interessandosi a voler intervenire questa sera alle ore 7 pm. nei locali della Società Operaia per la nomina della Commissione definitiva e

per proporre i mezzi che valgano all'attuazione del progetto.

Si prevedono gli operai, che ogni indugio alla costituzione del Club, renderebbe impossibile l'attuazione della visita alla Mostra Nazionale. Il che certo non riuscirebbe a vantaggio del ceto operaio nostro già ben animato per il progresso delle industrie ed arti in vista anche che riesce doveroso prepararsi per dar nuovo saggio dell'attività friulana al Concorso agrario del 1886.

Udine, 2 ottobre 1885.

LA COMMISSIONE.

Anche noi. Sicuro anche noi sentiamo dispiacere perché il cav. Luzzatto lascia la nostra amministrazione comunale. E ciò perché riconosciamo nello stesso delle eccellenti qualità per farne un amministratore lodabile.

Ma per poco non vediamo perché, tolto il Luzzatto e pochi altri, si debba proprio ricorrere ai figli urbani per cavarne degli assessori e dei consiglieri comunali, come lamentosamente esprimevasi il Giornale di Udine di ieri.

Nel nostro consiglio vi sono delle persone che possono coprire degnamente il posto di assessore, senza dover proprio far capo sempre a que' otto dieci che a dire il vero dovrebbero anche essere un po' staschi di lavorare per gli altri. In ogni modo però sarebbe desiderabile veder finito il già troppo lungo giuoco di tira-molla di cui i nostri omeoni danno spettacolo a Palazzo.

Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie. — I Soci Reduci sono invitati all'Assemblea straordinaria che avrà luogo venerdì prossimo, 5 corrente, alle ore 8 pm, nella Sala Cecchini per passare alla nomina delle sottodivise Cariche Sociali.

Nomina del Presidente effettivo, di due Consiglieri, del Cassiere, del Segretario nonché di un Membro della Commissione esecutiva per il monumento in Udine a Garibaldi.

Sono vivamente pregati i Soci a voler intervenire all'Assemblea, affine di evitare una nuova adunanza.

Udine, 2 ottobre 1885.

Il Vice-presidente
Cav. ing. Ciriaco Temutti.

L'Istituto Filodrammatico Udinese T. Cicconi avvisa che col giorno 1. ottobre apre l'iscrizione al corso di lezioni drammatiche, consistenti nella Scuola di recitazione e di declamazione e nello studio dell'Arte del porgere.

Vi saranno ammessi i fanciulli di ambo i sessi dai 7 anni ai 12, appartenenti alle famiglie dei Soci.

La Scuola incomincerà al principio di novembre 1885 e durerà luglio 1886 e durerà a tutto luglio 1884.

L'istruzione verrà data in ore da destinarsi, ogni giovedì e Domenica.

La Scuola è affidata ad apposito personale ed è sorvegliata dal Presidente, dai Direttori e dalle Ispettrici.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 7 pm. alle 8 pm., nel locale medesimo delle Scuole in Piazza dei Grani al n. 14. Gli aspiranti dovranno essere presentati dal padre o tutore, o da chi ne fa le veci.

L'Istituto, oltre ad impartire nelle Scuole l'istruzione e di formare degli allievi recitanti, e di coltivare la nobilissima arte drammatica, dà nel corso di un anno ai suoi Soci otto trattamenti, alternando talvolta le rappresentazioni con alcuni balli di famiglia.

Per estendersi quanto più è possibile l'istruzione, fino dal 9 luglio 1879 lo Statuto Sociale venne riformato e la contribuzione mensile dei Soci ridotta a L. 1.

I poveri Soci non pagano alcuna tassa d'ingresso.

Si riportano qui sotto alcuni articoli dello Statuto sociale per norma di coloro che intendessero di associarsi.

Udine, 23 settembre 1883.

Il Presidente, L. Baldissara.

Il Segretario, C. Modenese.

Per i nostri artisti. — La Commissione comunale e provinciale, istituita appositamente a Palermo per concorso, ad un monumento da erigersi a Giuseppe Garibaldi in quella città, ha pubblicato in questi giorni il relativo programma. Ecco:

Il concorso è aperto fra gli artisti italiani.

Il monumento rappresenterà l'Eroe in una statua equestre di bronzo, al momento decisivo d'una grande azione. Il progetto consisterà in un modello un quinto del vero per la statua e corrispondente piedestallo.

Al modello deve unirsi il computo della spesa necessaria per l'esecuzione del monumento e l'offerta di assunzione per una somma non maggiore di quella come appresso assegnata.

Per la completa esecuzione del monumento e collocazione a posto sono assegnate lire centocinquanta, cioè lire 100 mila dal Comune, lire 50 mila dalla Provincia.

Di tutti i progetti si sceglieranno tre in ordine di merito purché vi sia riconosciuto un grado di merito assoluto. La Commissione assegna per premi da conferirsi come appresso la somma di lire 4500.

All'autore del primo progetto scelto si affiderà la premiazione dell'esecuzione del lavoro.

Agli autori del secondo e del terzo progetto scelti si daranno rispettivamente: al secondo un premio di L. 2500; al terzo un premio di lire 2000.

Casse postali. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1883:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 696.339, libretti emessi nel mese di luglio 25.690, totale dei libretti 722.029, libretti estinti nel mese stesso 8294, rimanenza 713.735.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente 98.698.945.50 depositi del mese di luglio 1.175.870.71, totale del credito dei depositanti 110.450.851.21 rimborsi del mese stesso 7.156.834.75 rimanenza 103.294.016.46.

Il diritto alle perquisizioni doganali. — Il ministro di grazia e giustizia ha pubblicato per norma dei tribunali la recente sentenza della Corte d'appello di Perugia, che non ammettendo i principi sui quali si era basato il tribunale di Spoleto, ritenne essere in facoltà degli agenti doganali il procedere a perquisizioni, nelle contravvenzioni finanziarie, senza l'intervento dell'autorità giudiziaria, o degli ufficiali di polizia giudiziaria qualora siavi pericolo nell'indugio a giudizio degli agenti stessi.

I verballi degli agenti di P. S. — Dalla Corte di appello di Palermo fu ritenuto che i verballi degli agenti di pubblica sicurezza fanno prova che in ordine ai fatti visti ed uditi dagli agenti stessi, ma non già per i fatti riferiti ad essi da persone ignote o desunte da vaghe voci pubbliche.

Ancora la cremazione. — La Provincia di Brescia narra che, in seguito alle disposizioni ministeriali, dovendosi l'altro giorno cremare a Brescia il cadavere del sig. Tacconi, si pretese — cosa che lo passato non erasi mai fatto — il pagamento della tassa di lire 120, la quale venne anche versata con riserva di reclamare la restituzione.

Questo per il caldo articolo di fondo a favore del Ministero stampato l'altro giorno dalla Patria del Friuli.

Concorso a sussidi. La Gazzetta Ufficiale dell'altra sera, contiene il programma di concorso, a num. 11 sussidi (10 dei quali di lire 30 e 1 di lire 70 mensili) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze. Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla Segreteria dell'Istituto in Firenze, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Prestito Bevilacqua La Massa. — Ai non troppo fortunati possessori di titoli di questo famoso prestito diamo la seguente notizia:

Il presidente del Tribunale di Roma ha avuto l'udienza ieri 1. ottobre per la discussione della causa introdotta dal nuovo gruppo di portatori di queste disgraziatissime obbligazioni, per ottenere la restituzione delle somme rappresentate nelle obbligazioni stesse, e permettere, in difetto di ciò, di vendere gli stabili ipotecati.

Contravvenzione alla tassa del bollo. — La Corte di Cassazione di Roma ha recentemente stabilito la massima che per le contravvenzioni alle leggi speciali sulle tasse del bollo, non è ammesso il rinvio al pretore, senza eccesso di potere, e senza ricorrere in nullità.

In guardia! — Il 18 dello scorso mese il prociaccio di Toscana (Roma) fu vittima di una grassazione e depredata della valigia postale contenente due biglietti di lire mille, uno della Banca Nazionale segnato col Num. V. 050, portante a tergo i nominativi di Antonio Diaz e l'altro della Banca Romana distinto coi numeri 5110, 0520. Avviso a chi per caso se li vedesse capitare in mano.

La spedizione Brazzà. — Notizie da Zaira, d'origine portoghese, recano: Para che i compagni nella spedizione di Brazzà, commettono a Ponte Negra, e in altri luoghi, degli abusi e delle violenze le più deplorevoli, non solo verso gli indigeni, ma ancora verso i portoghesi che si trovano stabiliti in quelle contrade. Si parla di imprigionamenti arbitrari, di misure che intralciano il commercio e contro le quali venne firmata una protesta dalle più importanti case commerciali che hanno presentata al comandante del Sagittario e ne hanno inviato delle copie da Lisbona, al Ministro della marina, e ad Angola al governatore generale.

Tutte queste azioni si commettono fuori del territorio portoghese, ma gli stabilimenti dei sudditi portoghesi ne risentono danni non lievi.

Si sa che il governo portoghese ha preso tutte le misure necessarie per giungere alla conoscenza esatta dei fatti, ed esso agirà in maniera da assicurare gli interessi del nostro commercio e l'indipendenza dei suoi sudditi, senza che le relazioni amichevoli che esso desidera mantenere colla Francia siano compromesse.

Si deplora che le regioni di Zaira si trovino in balia d'avventurieri e noi crediamo che i mezzi e le irregolarità che dal bel principio hanno caratterizzato una spedizione coperta dal leggendario vessillo della marina francese, non convengono né alla Francia, né alla civilizzazione dell'Africa.

Se le nazioni europee vogliono proseguire con frutto l'occupazione e l'esplorazione dell'Africa, il meglio che devono fare è di entrare nettamente e direttamente nella questione, assumendo tutti i doveri e le responsabilità. Il sistema di coprire più o meno ostensibilmente delle spedizioni mal definite, ha degli inconvenienti seri, che possono ritardare la soluzione dei problemi che si cerca di risolvere, in quel vasto continente.

D'altra parte si hanno le seguenti notizie dal Congo:

Il piroscalo Gabon, che ha lasciato Loango il 1.º agosto, smentisce che questa città sia stata bruciata dai francesi. Tutta la città è al contrario perfettamente intatta; gli standardi francesi sventolano sui diversi punti ed i soldati francesi accompagnano sotto le tende.

Il signor di Brazzà, che si trovava ancora presso al fiume Ogona, assicura che esso aveva concluso, con un capo potente dell'interno, un trattato, già ratificato dal governo francese, e che è andato lui medesimo a bordo del suo piccolo piroscalo l'Ouma a notificare quella ratificazione al capo.

Il signor Stanley era a Banaha, e lo stato sanitario del suo personale pareva poco soddisfacente.

Non si ha alcuna conferma della voce corsa della collisione che avrebbe avuto luogo fra le fregate del signor di Brazzà e quelle del signor Stanley.

Una delle imbarcazioni appartenenti alla spedizione belga si è capovolta sul Congo.

Il sottotenente Jausen non aveva che venticinque anni. Esso era figlio del maggiore Jausen, che fu per molto tempo aiutante di campo provinciale ad Anversa. Già allievo della scuola militare, esso apparteneva all'arma di fanteria.

Da Lisbona in data 25 agosto scrivevo:

Dalle ultime notizie giunte dalle Colonie portoghesi dell'Africa occidentale, si sa che delle navi da guerra portoghesi sono partite da Loanda con destinzioni a Zaira o Congo, trasportando delle autorità portoghesi, e pare che il movimento di queste navi abbia relazione cogli ultimi eventi di Loango e Ponta Negra o alle dissidenze che si sono prodotte fra gli agenti delle fattorie delle diverse nazionalità stabilite in quelle regioni.

Si disse che Stanley impediva la libera navigazione e il commercio nell'Alto Congo.

Sulla costa le case portoghesi domandano al più presto la conclusione del trattato pendente fra l'Inghilterra e il Portogallo.

La cannoniera portoghese Rio-Ave è andata da Saint-Thomera Whidah per portare dei viveri alla guarnigione portoghese del porto di S. Gio. Batista d'Ajuda, e, a ciò che sembra, per assicurare al re di Dahomey che non vi è nulla d'ufficiale nella notizia della cessione di questo forte da parte del Portogallo all'Inghilterra.

Il Re si è mostrato soddisfatto, ed è probabile che rianzierà alle persecuzioni che meditava contro i bianchi.

Lotteria. Una buona nuova per quelli che ha giocato e per quelli che giuocheranno alla nostra Lotteria.

L'estrazione è fissata invariabilmente per il giorno 14 corrente.

Avanti dunque e si solleciti nel compiere le ultime cartelle, che il tempo stringe.

Teatro Nazionale. — Un pubblico discepolo assisté, cioè voleva assistere, ieri a sera alla rappresentazione dei Quattro rusteghi.

Cassa però una improvvisa indisposizione all'artista signor F. Bonini i Quattro rusteghi si convertirono in un Giorgio Gandi di Marengo.

Con buona pace dell'autore il suo Giorgio Gandi è un lavoro assolutamente privo d'interesse — senza scopo e per di più impastato di caratteri e di scene inverosimili e che, volendo parer serie, danno quasi nel ridicolo — tanta è la mancanza di verità nel loro obbiettivo.

La signora Italia Benini era ben bene imbarazzata a sostenere il carattere di Margherita che è una bruttissima copia di quella di Giotto.

Anche la faria divertì pochissimo il pubblico e questo va male perché quando si deve repentinamente sostituire uno spettacolo in primo luogo bisogna di ciò avvertire il pubblico prima che entri in teatro e poi al deve far il possibile di sostituire una produzione che sia dello stesso genere di quella prima annunciata.

Spariamo che i Quattro rusteghi potremo udire un'altra s.r.a.

Degli artisti non possiamo che dire bene perché fecero tutti il loro dovere come va e furono anche giustamente applauditi.

Questa sera beneficiaria della prima attrice Italia Benini-Sambo si rappresenterà La Vedova scaltra di C. Goldoni, ed Amor in parrucca di C. Gallina.

Speriamo di veder un teatro affollato a festeggiare la serata.

E chi non vorrà udire uno dei bellissimi lavori dell'immortale Goldoni ed uno del bravo Gallina?

Nota allegra

Un membro della società protettrice degli animali, rivolge dei severi rimproveri a un veterinario che copre di frustate una rozza più magra di Sarah Bernhardt.

— Come potete voi tormentare quella povera bestia? Bisognerebbe ingrassarla, e non maltrattarla.

— Ingrassarla, voi dite signore? — Ma se appena può camminare così com'è!

In Pretura: — Imputato, voi avete colpito il testimone con una bottiglia piena; potevate ferirlo...

L'accusato con voce avvanzata: — Non c'era pericolo, era una bottiglia di vino di Pieve del 1876.

Ebbene?

L'accusato gravemente: — Il Raboso vecchio, non fu mai male.

— Qual'è l'uomo più avventurato della terra?

— Il lostrascapo.

— O come?

— Perché egli solo sa e può crearsi una posizione, su due piedi.

Sciarada

Dov'abitò l'intier saper vorrai?
Posponi all'altro il primo e lo saprai.
Spiegazione della Sciarada antecedente
Medicina.

Varietà

Gli effetti d'un sigaro. — Il National di Bruxelles assicura che nel suo ultimo viaggio in Europa, lo scià di Persia aveva portato seco tutta una collezione di sigari di fabbrica orientale. Questi sigari avevano un'apparenza superba, ma sembravano molto forti.

Il monarca persiano ne offrì una cassa al re del Belgio, il quale non ama i sigari forti, e ne fece dono ad uno dei suoi aiutanti di campo.

Il generale lietissimo del dono reale, trasportò la cassa in campagna, ripromettendosi di offrirne alla sua prima riunione di caccia.

L'indomani del suo arrivo ricevette la visita del curato del villaggio, che andò ad augurarli il ben tornato.

Ora il generale, il quale sapeva che il suo curato era un gran fumatore, gli offrì due di questi eccellenti sigari.

Il curato che non fuma che al dopo pranzo, si pose preziosamente in tasca e tornò al presbitero.

Appena pranzato, prese uno di quei famosi sigari e l'accese con le più religiose precauzioni.

Nel primo momento provò un vivo calore alla testa, poi sentì un'allegria insolita invadere il suo cervello.

Egli, per il solito rigidamente severo, faceva dei complimenti birichini a Caterina, la sua perpetua.

Finalmente arrivato a metà del sigaro si pose a ballare uno sfrenato can-can.

Tutta la parrocchia ne tremava. I vicini erano accorsi, si credeva che il curato fosse divenuto matto.

Finalmente si fermò; cadde spossato sopra una sedia e non tardò ad addormentarsi.

Dormì trentadue ore.

Abbiamo detto da principio che i sigari erano di fabbricazione orientale; essi contenevano dell'haschich e dell'oppio.

Il curato giurò, ma un po' tardi, che d'ora innanzi si contenterà del ta-

bacco nazionale e magari dei sigari della regia italiana.

Autobiografia regale. — Mandano da Londra una notizia abbastanza piovante. Tra breve uscirà in luce un libro col titolo: La vita della regina Vittoria.

Si assicura che la regina medesima ha incaricato una signora scozzese, miss Keddle, di scrivere quest'opera e che le ha di già fornite molte lettere e molti documenti inediti negli Archivi della Corte di S. Giacomo.

Miracoli. — A Napoli i giornali clericali vanno in brodo di giuggiole perché San Gennaro ha fatto il consueto miracolo, che consiste nello scioglimento a data fissa del sangue rappreso del martire.

Le ricette per fare il miracolo di San Gennaro corrono per le mani di tutti. Ci limiteremo a raccontar un fatto piovante.

Quando i francesi, nel 1876, invasero Napoli, San Gennaro, imbronciato con quegli eretici, non voleva fare il miracolo.

Siccome questa faccenda eccitava la plebe, il generale Championnet chiese a sé il canonico principale della chiesa, e gli disse:

— Voi conoscete di persona San Gennaro?

— Eccellenza, io...

— Sta bene. Ditegli che se a mezzogiorno il miracolo non è fatto, all'una faccio fucilare l'arcivescovo e tutti i suoi preti.

Alle undici e tre quarti il miracolo era fatto.

Ferrovia del Gottardo. — Il movimento sulle linee della ferrovia del Gottardo (266 chilometri) fu nel passato mese di agosto il seguente: Passaggiere trasportati 122,800, introito fr. 610,000; merce trasportata tonnellate 89,300 introito fr. 44,000. Introito complessivo fr. 1,050,000, ossia fr. 3947,37 (nello stesso mese dell'anno scorso fr. 3974,78 e nel mese precedente di luglio fr. 3834,59) in media per chilometro.

Le spese d'esercizio, non compresi gli assegni al fondo di riserva per rinnovazione della linea e del materiale di esercizio e gli introiti per costi, essendo state nello scorso mese di agosto fr. 423,000 ossia di fr. 1590 in media per chilometro, il maggiore introito sulle spese fu di fr. 627,000 (agosto 1882 fr. 689,829,64 e luglio 1883 fr. 545,000).

Notiziario

Un duello.

Vienna 1. Telegrafano da Budapest: Ieri nei dintorni di Comorn ebbe luogo un duello alla sciabola fra un redattore del giornale *Ellenör* ed il colonnello degli *Honvéd*, barone Brenner.

Il giornalista fu ferito leggermente all'avambraccio sinistro ed alla testa. Furono causa del duello offese personali.

Il duello.

Parigi 1. Enrico Rochefort ricevette i padrini dell'Ippolito Corso e si dichiarò pronto a battersi qualora i padrini garantissero l'onorabilità del loro mandante. I padrini però si rifiutarono (l) e quindi il duello è sfumato.

Nell'Afghanistan.

Londra 1. Telegrafano dall'India che l'emiro dell'Afghanistan fu sconfitto in battaglia da 8000 uomini della tribù ribelle dei Ghilzai.

Si mandarono rinforzi.

La Cina.

L'agitazione a Canton, in Cina, cresce ogni giorno.

Il viceré mandò 2500 uomini di polizia per ristabilire l'ordine.

Il Sindaco di Londra.

Fu eletto sindaco di Londra (*Lord Mayor*) l'*alderman* o seniore Fowler dopo averlo alla consuetudine sociale di eleggere l'*alderman* più vecchio che in questo caso era Hadley. Costui fu scartato perché non ha moglie che possa funzionare da *Lady Mayores*.

Ultima Posta

Commemorazione.

Roma 1. Domani, anniversario del plebiscito di Roma, il funzionario da Sindaco Torlonia pubblicherà un manifesto ai cittadini. Nel pomeriggio avrà luogo al Campidoglio la solenne premiazione delle scuole municipali, alla quale interverrà anche il ministro Baccelli.

Per un funerale.

È giunta stamane la Deputazione di Trapani che accompagnerà in solima del defunto patriota Calvino, consigliere di Stato, fino a quella città dove verrà tumulata. Alle ore 4 e mezza avrà luogo il trasporto alla stazione.

Una visita.

Il ministro Genola, si è recato oggi ad ispezionare i locali della direzione generale delle Poste. Il ministro era accompagnato dal direttore generale, comm. Capececiato.

I Corsi all'Università.

Contrariamente alle asserzioni dei giornali francesi fu constatato, che i Corsi iscritti alle Università italiane erano soltanto due. Uno è iscritto all'Università di Pisa, l'altro a quella di Sassari.

Telegrammi

Italia.

Milano 1. Robilant è partito oggi per Monza.

Provenienti da Alessandria giunsero alle 12.30 Mancini e Tocchio, ripartendo tosto Mancini per Monza e Tocchio per Vicenza.

Menabrea è giunto ieri sera ed è subito ripartito per Monza.

Napoli 1. Il governo ha accettato le dimissioni di Giussio. Il prefetto reduce da Casamicciola, assicura che il lavoro delle baracche si ultimierà fra pochi giorni.

Palermo 1. La squadra permanente lasciò questa rada; dicesi che sia andata a Taranto.

Francia.

Parigi 1. Ferry e Challemeil hanno conferito lungamente stamane.

Il Consiglio si riunirà domani all'Eliseo sotto la presidenza di Grevy.

È voce accreditata della dimissione del ministro della guerra.

Parigi 1. Il Temps ha da Vienna: Assicurarsi che il re di Serbia non farà nessuna concessione alla maggioranza radicale nella Scupina prima del voto della convenzione con le ferrovie austriache.

Memoriale dei privati

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1883.

Attivo.	
Denaro in cassa	L. 75,024.34
Mutui a tutt'anni	455,203.48
Mutui ipotecari a privati	423,378.00
Prestiti in Conto corrente	60,409.00
Prestiti sopra pegno	56,497.48
Cartelle garantite dallo Stato	981,556.50
Cartelle del Credito fondiario	72,069.00
Depositi in Conto corrente	100,205.47
Cambiali in portafoglio	304,743.51
Mobili, registri e stampe	1,276.10
Debitori diversi	47,982.00
Somma l'Attivo	L. 2,590,210.00
Passivo.	
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 7,948.26
Interessi passivi da liquidarsi	52,847.00
Simili liquidati	2942.19
Somma l'Passivo	L. 63,697.45
Somma Totale	L. 2,590,210.00

Credito dei depositanti per capitale L. 2,435,267.80
Simile per interessi 62,847.00
Creditori diversi 1,224.97
Patrimonio dell'Istituto 108,694.41

Somma l'Passivo L. 2,590,210.00
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno 95,265.29
Somma Totale L. 2,590,210.00

Monumento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 70, depositi n. 540 per L. 192,762.39
estinti n. 49, rimborsi n. 226 " 92,788.38
Udine, 30 settembre 1883.

Il Consigliere di turno

A. VOLPE.

Estratto dal foglio annunci legali. (N. 86) del 29 settembre.

L'eredità abbandonata dal Marcolini Girolamo fu Aulrea, fu accettata dai signori Luigi Miceli-Toscano di Giovanni e Marcolini Maddalena di Udine per conto dei minori loro figli.

L'eredità abbandonata dalla signora Callegari Maria fu dal di lei marito avv. Carlo Turchetti accettata tanto per se che per le minori sue figlie.

Alle ore 11 ant. del 5 ottobre p. v. presso questa Prefettura, si addiverà col metodo dei partiti segreti all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di difesa frontale dell'argine sinistro del torrente Meduna in prolungazione della diga detta di Marli (Comuna di Zoppola) per l'estesa di M. 396.80.

Presso il Comune di Valvasone si apre il concorso al posto di maestro cui è unnesso lo stipendio di lire 730. Il concorso è aperto a tutto 20 ottobre prossimo.

Nel giorno di giovedì 8 novembre 1883 alle ore 10 ant. nel locale della regia Pretura di Gemona si procederà alla vendita degli immobili appartenenti ai debitori verso l'assettore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Gemona; Urbignacco, Buia, Trasaghis, Alessio, Monteners e Flaipano.

Nel giorno 25 ottobre 1883 alle ore 10 ant. nel locale della r. Pret. di Tolmezzo si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alla ditta debitrice verso l'assettore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Treppo Carnico.

Castellazzi Luigi fu Osvaldo di Venezia rende noto che avanti il r. Trib. di Pordenone all'audienza del 23 novembre 1883 ore 10 ant. in odio a Quaglia Sebastiano di Pietro di S. Giovanni di Polcenigo e cons. seguirà la vendita dei beni in mappa di Aviano, Montebelluno, Polcenigo, S. Lucia e Giallo.

MERCATO GRANARIO

Udine, 1. Ottobre

Granoturco comm. dal 10.00 a 12.75
Lupini dal 7.80 a 8.00

MERCATO POLLAME

Udine, 1. Ottobre

Oche al kilogr. dal 0.70 a 0.80
Galline dal 1.10 a 1.20
Pollastri dal 1.35 a 1.50
Polli d'India dal 0.90 a 1.05

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1. ottobre.

Rendita god. 1 gennaio 89.88 ad 89.93. Id. god. 1 luglio 91.00 a 91.10. Londra 8 mesi 24.82 a 24.88. Francese a vista 99.50 a 99.70.

Valute.

Pezzi da 30 franchi da 30.00 a 30.10; Banconote austriache da 210.50 a 210.75; Fiorini austriaci d'argento da 1.10 a 1.12.

Banca Veneta 1 gennaio da 1.00 a 1.02. Società Contr. Ven. 1. gennaio da 1.00 a 1.02.

FIRENZE, 1. ottobre.

Napoleoni d'oro 20.00 a 20.10; Londra 24.99. Francese 97.72 Azioni Tabacchi 1.00 a 1.02. Banca Nazionale; Ferrovie Merid. (com.) Banca Toscana; Credito Italiano; Mobiliare; Rendita Italiana 90.05.

PARIGI, 1. ottobre.

Rendita 3 Gio 78.07 Rendita 5 Gio 108.85 Rendita Italiana 90.95; Ferrovie Lomb. Ferrovie Vittoriche Emanuele; Ferrovie Romane 182; Obbligazioni; Londra 25.35; Italia 6 Gio 101.10 Rendita Turca 10.06.

LONDRA, 1. ottobre.

Inglese 101.10; Italiano 90.95; Spagnuolo. — Turco —.

BERLINO, 1. ottobre.

Mobiliare 400. — Austriaco 548.50 Lombardo 288.50 Italiano 9110.

VIENNA, 1. ottobre.

Mobiliare 291.20; Lombardo 158.35; Ferrovie Stato 315. — Banca Nazionale 888. — Napoleoni d'oro 9.50 Cambio Parigi 47.46; Cambio Londra 119.30 Austriaca 78.70.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 2. ottobre.

Rendita austriaca (carta) 79.30 Id. entr. (arg.) 79.70 Id. aust. (oro) 90.40 Londra 119.30 Nap. 9.50.

MILANO, 2. ottobre.

Rendita Italiana —; serali 91.25 Napoleoni d'oro —.

PARIGI, 2. ottobre.

Chiusura della sera Rend. It. 90.86.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

D'AFFITTARSI

in principio di via Grazzano al 41, una magnifica stanza al pian terreno uso ufficio, più una stanza ammobiliata con terrazza al III° piano.

Dirigersi alla proprietaria sig. Schiavi nella casa stessa.

FARMACIA

ALLA

FENICE

UDINE — dietro il Duomo — UDINE

Olio genuino di fegato di Merluzzo proveniente dalla Norvegia.

Olio di fegato di Merluzzo con protoduro di ferro neutro ed inal-terabile preparato dai chimici farmacisti Bosero e Sandri.

L'olio di fegato di Merluzzo ed il protoduro di ferro sono preziosi ritrovati della Terapeutica moderna, l'efficacia dei quali è confermata oggimai dai più distinti pratici.

Le virtù nutritive del primo la azione ricostitutiva degli elementi del sangue del secondo li rendono di una immensa utilità in una serie numerosa di malattie, come la scrofola, la tisi, la rachitide la clorosi, ed altre innumerevoli malattie d'indole e di natura analoghe, trovano nei succincenti rimedi e lo spazioso immobilitabile, o l'antidoto che impedisce l'ulteriore processo degli esiti morbos.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

Da non temersi concorrenza

Servizio da tavola in cristallo finissimo di Boemini.

Per 6 persone (62 Pezzi) Lire 20.00
» 12 » (64 Pezzi) » 39.00

Servizio da tavola in terraglia finissima di Prussia marca Villero et Boch

Per 6 persone (38 Pezzi) da L. 19.00
a L. 25.00.

Per 12 persone (75 Pezzi) da L. 38.00
a L. 45.00.

Assortimento Servizi da Toilette a prezzi discreti.

Rivolgersi alla ditta Emanuela Hocke

MERCATOVECCHIO

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadra bianca rigata com. merciale L. 8.50

1 della id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerc. ciali giapponesi » 5.00

1000 datti con intestazione a stampa » 8.00

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

SI RICERCA

un piccolo locale di tre Stanze e Cucina in buona posizione.

Rivolgersi alla direzione del nostro Giornale.

APPARTAMENTO

d'affittare, messo a nuovo in primo piano sopra il Negozio **Certa** in Mercatovecchio.

Per trattative rivolgersi al Negozio suddetto.

UNICO DEPOSITO

CASSE SEPOLCRALI in metallo

Rivolgersi alla Ditta **EMANUELE HOCKE**, Mercatovecchio.

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

FRAZZI DORTA.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA	
ore 1.49 antim.	malto	ore 7.21 antim.	
" 5.10 antim.	omnibus	" 9.43 antim.	
" 9.55 antim.	accolato	" 1.30 pom.	
" 4.45 pom.	omnibus	" 9.15 pom.	
" 8.28 pom.	diretto	" 11.56 pom.	
DA VENEZIA		A UDINE	
ore 4.30 antim.	diretto	ore 7.37 antim.	
" 5.35 antim.	omnib.	" 9.55 antim.	
" 2.18 pom.	accol.	" 5.53 pom.	
" 4. — pom.	omnib.	" 8.28 pom.	
" 9. — pom.	misto	" 8.31 antim.	
DA UDINE		A FONTEBBA	
ore 6. — ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	
" 7.46 ant.	diretto	" 9.42 ant.	
" 10.55 ant.	omnib.	" 1.38 pom.	
" 6.20 pom.	omnib.	" 9.16 pom.	
" 9.05 pom.	omnib.	" 12.28 ant.	
DA FONTEBBA		A UDINE	
ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.68 ant.	
" 8.28 ant.	omnib.	" 8.10 ant.	
" 1.38 pom.	omnib.	" 4.16 pom.	
" 5. — pom.	omnib.	" 7.40 pom.	
" 6.36 pom.	diretto	" 8.20 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE	
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.50 ant.	
" 6.04 pom.	accol.	" 9.20 pom.	
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.55 ant.	
" 8.50 ant.	misto	" 7.28 ant.	
DA TRIESTE		A UDINE	
ore 5. — pom.	malto	ore 1.11 ant.	
" 6.20 ant.	accol.	" 9.27 ant.	
" 9.05 ant.	omnib.	" 1.05 pom.	
" 5.05 pom.	omnib.	" 8.08 pom.	

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: **Principi teorico-sperimentali di Eto-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.
VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanella, un volume di pagine 376, L. 2.25.
D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Eculi**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: **Poesie** edito ed inedito pubblicato sotto gli auspici dell'Amministrazione di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-588, con prefazione e biografia, nonché il ritratto dell'autore in litografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Stabilimento Farmaceutico
chimico Industriale

«AL CENTAURO»

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti, per la loro efficacia, a togliere tutta quella flaccidità, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezza e scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema venoso dagli elementi stagnanti e da tutto ciò che non è conveniente ad un regolare movimento nell'anatomia dei vasi sanguigni. Le radici aperitive più sode, dalla Salsapiglia alla Cina hanno questo privilegio, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono ora bastante di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomatissime **Polveri polverali Puppi**, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; lo **Scrippa di china e ferro** tanto efficace; il **quero anemia**, la **china**, la **debolezza di stomaco**; lo **Scrippa di Bifosforato di Calcio e ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scrofole, tibia infantile, epilessia; lo **Scrippa d'Abete bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catarri, pneumoniti croniche; l'**Elisir Coca** nelle inappetenza e languori di stomaco e l'**Estretto Tamarindo Filippuzzi** gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meraviglierà certamente delle poche parole che noi spendiamo per raccomandarle. Correnti medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guarigioni, acquiesce, attestati di simpatia e commissioni innovervoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola poi signori che possiedono del vino.
E conosciuto tutti gli orbi la celebre **Polvere Conservatrice Butazzoni**. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vedono con piena avvedutezza la poca dell'abbollizione o della fermentazione, per la quale il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Butazzoni** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorata, fragranza, ecc.) e si adopera come preservative l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dai Solisti di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solito di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori e noleggi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere
Officina in Bergamo, Seano, Villa di Sario, Pradalunga, Comeduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA	
anni	quintali	anni	quintali	Cemento lora pressa L. 1.80 al Q.	
1884	16,000	1878	868,000	Staz. Bergamo	
1885	20,000	1879	829,000	rapida	
1886	70,000	1876	830,000	Staz. Bergamo	
1887	40,000	1876	403,000	rapida	
1888	72,000	1877	510,000	Calce idr. di Palazzolo	
1889	92,000	1878	891,000	Staz. Palazzolo	
1870	75,000	1879	820,000	Cemento Portland	
1871	88,000	1880	482,000	Staz. Palazzolo	
1872	228,000	1881	598,000	Calce di Vittorio	
		1882	655,000	Cemento	
				Calce dolce di Narni	

Ritagliarsi alla Direzione della Società in Bergamo ed agli Incaricati locali ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi coll'iscrizione *Società Italiana* e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di *Calce Idraulica di Palazzolo* ed *uso Palazzolo*. Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le Imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Società, e la marca stessa, senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esportata vamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883

LA DIREZIONE

MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Daniela Maini
TIPOGRAFIA
edifico del giornale
pubblico-quotidiano
di Udine. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in finto.

Martorello
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, orlogerie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampare e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerosa esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperece non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, o per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

SEMI DA PRATO
E FORAGGI DIVERSI.

- 20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 1.80 - L. 1.90
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal governo.
- 25 **TRIFOGLIO incarnato** 60. - 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.
- 5 **TRIFOGLIO ladio bianco vera Lodigiano** 8. -
(seme pulito)
- Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esita a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladio costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe gramineacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.
- Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.
La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.
- 15 **TRIFOGLIO ladio bianco di provenienza Olandese** 400. - 4.25
Questo è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.
- 20 **TRIFOGLIO ladio nero o ladio d'Alalke** 400. - 4.25
- 15 **TRIFOGLIO giallo delle Sabbie** 350. - 3.75
- 20 **ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità** 180. - 1.75
- 45 **LUPINELLA o sarno sono (arocetta)** 140. - 1.60
Seme sgusciato: pianta pur eccellente dei suoli calcarei.
- 25 **SULLA 1.ª qualità (seme sgusciato)** 0. -
L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. - E' proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.
- Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.
- 60 **LOIETTO o PAJETTON (Lolium italicum)** 80. - 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.
- Specialità in semi di cereali e da orto garantiti ed a prezzi convenienti.
- Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. August. Furcasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE
TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO CALLEANI via Maravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori in Udine, Febis Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Sartori; Spalato, Abignovic; Graz, Grabovitz; Plinio, G. Prodram; Jacol F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsola n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Cessa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 93, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. - Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute e da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinanthere Corimbifera della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Baskich, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA a pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Immaginabili sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), nelle piaghe, in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'entero, nella pleurocra, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori preventici da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, causati da tante altre applicazioni che è superfluo nominare. - Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di loggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 1.50 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. - Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'importo di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. - Stimatissimo signor Calleani. - Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA, velli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e doblo convenire che la sua asidetta TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto depurata. - Suo devotissimo INNOCENZO MERRALLI.